

## Ambrogio, ateo che fu fatto santo. Parola di Fo



Un po' puttaniere, un po' intellettuale, un po' rivoluzionario, da quella Treviri dove nacque Marx, molti secoli prima, venne un uomo che sapeva giocare magistralmente con le parole e con la politica: nel 305 a.C. nella cittadina tedesca nasceva Ambrogio «vescovo a furor di popolo» e poi venerato come santo dal Vaticano che ne fece uno dei quattro massimi dottori della

Chiesa. Ma anche santo patrono di Milano. E tutto questo benché il nostro Ambrogio fosse stato per tutta la vita un ateo dichiarato! Insomma ce n'è abbastanza perché la mente del Nobel Dario Fo si mettesse a "ghiribizzare" (e a far ricerche) intorno a questo bizzarro personaggio «ricco e nobile, che visse quasi in simbiosi con un fratello che si chiama Satiro», come scrive lo stesso Fo a incipit de *L'Ambrogio e l'invenzione di Milano* (Einaudi, 222 pagine, 20 euro), il testo - con magnifici disegni e bozzetti colorati firmati dall'autore - che fa da canovaccio dello spettacolo in scena fino all'11 ottobre al Piccolo Teatro Strehler. Ne viene fuori un ritratto inedito di Sant'Ambrogio, tanto quanto esilarante. Grazie al lavoro minuzioso e graffiante compiuto da Dario Fo nel ricostruire la verità storica. Fuori dall'agiografia e dalle alterazioni della storia imposte dalla storiografia cattolica.

s.m.

